

SANITÀ



L'ospedale di Cairo (a sinistra) e quello di Albenga verranno assegnati all'Istituto ortopedico Galeazzi

Gli ospedali di Cairo e Albenga restano assegnati al Galeazzi

La commissione di gara ha confermato la decisione presa un anno fa

MAURO CAMOIRANO
CAIROM.

La gestione degli ospedali di Albenga e Cairo affidata all'Istituto Ortopedico Galeazzi.

La commissione chiamata dal Tar a rivalutare l'offerta anomala dell'Istituto dopo il ricorso del Policlinico di Monza, ha confermato il suo primo responso. Era il 6 dicembre dell'anno scorso quando l'Istituto Ortopedico Galeazzi (gruppo San Donato) si era aggiudicato il bando per la gestione dei due ospedali con un'offerta del 5% di sconto sul prezzo a base d'asta, e un'offerta tecnica valutata 60,15 punti, precedendo il Policlinico di Monza, che aveva presentato un'offerta con il 5,5% di sconto e un'offerta tecnica valutata 53,39. Il Policlinico di Monza presentava allora un ricorso curato dagli

avvocati Francesco Dal Piaz e Francesco Russo, contestando l'attendibilità degli introiti conteggiati dal Galeazzi nella sua offerta. Ricavi derivanti da ricoveri extraregionali (previsti in 28,1 milioni), da ambulatori extrare-

Il Policlinico di Monza "Valuteremo le carte" La soddisfazione di Lambertini

gionali ed extrabudget (13,8 milioni), altri ricavi sanitari (39,9 milioni), questi ultimi derivanti dall'attivazione di ulteriori dieci posti letto e di percorsi agevolati per pazienti solventi. Contestando quindi anche il piano industriale del Galeazzi con conseguen-

te previsione di 81 milioni di ricavi futuri e l'assorbimento del 100% del personale.

Il Tar aveva accolto parzialmente il ricorso e imposto alla Stazione Unica Appaltante della Regione una nuova valutazione dell'offerta anomala del Galeazzi. Ma, alla fine il responso è stato lo stesso.

Commenta, l'avvocato Dal Paz: «Come si dice, "la fine è nota" e non ci aspettavamo che la Regione tornasse sui propri passi. Chiederemo l'accesso agli atti per capire e valutare il lavoro della Commissione». Soddisfatto, invece, il presidente della Regione, Giovanni Toti: «Ora si deve procedere con la massima celerità nella stipula del contratto tra il privato e la Asl2 per poter restituire ai cittadini di Cairo e Albenga due

Pronto soccorso che, insieme a quello del Saint Charles di Bordighera, erano stati declassati dalla precedente amministrazione di centrosinistra, potenziando l'offerta sanitaria di quei territori. E tutto questo avverrà mantenendo pubblici i due ospedali, tutelando i lavoratori e offrendo ai cittadini servizi migliori, senza alcun costo aggiuntivo per le loro tasche». Positivo anche il commento del sindaco di Cairo, Paolo Lambertini: «Sono soddisfatto perché ora si ha un percorso concreto e chiaro. Il fatto, poi, l'interlocutore sia un gruppo di primaria grandezza, con 44 sedi, 5361 medici e 4,7 milioni di pazienti l'anno è una garanzia. Ora speriamo che la Valbormida abbia un vero ospedale». —

RIVIERA

La delusione dei politici e dei Comitati civici "E' un passo indietro"

Delusione, amarezza e anche preoccupazione. Amministrazione comunale, sindacati e comitati cittadini non hanno mai accettato l'operazione di privatizzazione dell'ospedale Santa Maria di Misericordia. Dice il sindaco Riccardo Tomatis: «Mi auguro che adesso si possa iniziare a lavorare realmente e senza ulteriori intoppi per recuperare un ospedale che oggi è quasi allo stato di abbandono. Certamente continueremo a vigilare affinché le prescrizioni di legge e quelle previste dal bando vengano rispettate, per mantenere tutti quei reparti che sono di primaria importanza per i pazienti. Vigileremo affinché il personale medico e infermieristico venga tutelato».

Per Andrea Pasa, segretario provinciale della Cgil di Savona «si tratta di una scelta profondamente sbagliata perché depotenzierà i presidi ospedalieri in due territori a grande densità di popolazione. Inoltre non

possiamo condividere questa decisione perché avviene in un momento drammatico per l'economia e la società savonese dopo i disastri subiti con l'alluvione del mese scorso, ancor più se pensiamo a quello che è successo in Valbormida quando nei giorni immediatamente successivi al maltempo c'erano persone isolate che dovevano andare negli ospedali piemontesi per farsi curare perché non erano garantiti servizi di collegamento in quell'area. Quindi per noi il passaggio di consegne è una bocciatura e non una promozione». Si dicono invece «stupiti e delusi dal silenzio dei politici locali, che hanno lasciato andare alle cose' fino all'epilogo di oggi con l'affidamento degli ospedali di Albenga e Cairo all'istituto Galeazzi», i «Cittadini Stanchi» che fanno parte di un comitato che si è sempre battuto in difesa dei due nosocomi. G.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE

A gennaio l'assunzione di 274 operatori sanitari

Le Asl assumono operatori sanitari. Pubblicato oggi, sulla Gazzetta Ufficiale, il bando di concorso per l'assunzione a tempo indeterminato di 274 operatori socio-sanitari in Liguria, così suddivisi: 19 in Asl 1, 52 in Asl 2, 188 Oss nell'area metropolitana genovese (di cui 29 nella Asl3, 99 all'Ospedale Policlinico San Martino, 41 all'ospedale Galliera, 13 all'Istituto Gasslini e 6 all'ospedale Evangelico), e 15 in Asl 4.

A partire da oggi sarà quindi possibile accedere al-

la procedura informatizzata di iscrizione, con il termine per la presentazione delle domande, esclusivamente online, entro le 12 del 20 gennaio. «Dopo il concorso per gli infermieri, che è stato bandito nel 2017 e ha consentito oltre 500 assunzioni, ora passiamo agli operatori sanitari - ha detto l'assessore Viale -. Il concorso Oss mancava da almeno dieci anni in Liguria: una carenza grave a cui oggi poniamo rimedio perché è una figura essenziale». M.C.A. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA